

Chi ci scrive

Armi bianche e no

Nell'edizione del 5 febbraio, «Cooperazione» ha pubblicato una vignetta legata ai recenti drammi con armi da fuoco avvenuti negli Stati Uniti, dai tratti terrificanti e non certo satirica, che lancia un messaggio inquietante e assordante. Secondo i benpensanti del «politicamente corretto», non sono le persone a determinare l'uso e l'abuso di armi, bensì le armi stesse e dunque via le armi! È molto più semplice illudersi che togliendo i mezzi si risolvano i problemi. Il tema è stato dibattuto a più riprese anche da noi, ogni volta (e sono relativamente poche, per fortuna) che è accaduto un fatto tragico con le armi. La facile giu-

stapposizione di quanto successo recentemente negli Stati Uniti e nel nostro paese ha fornito un pretesto a buon mercato ad alcuni esponenti politici – che già avevano sostenuto la posizione disarmista nella votazione del febbraio 2011, subendo una cocente sconfitta popolare – e alla stragrande maggioranza dei media, compresi quelli del servizio pubblico, per ritornare a proporre restrizioni sulle armi, bocciate dal popolo. In Svizzera, dove rispetto ad altri paesi è relativamente limitato il numero di omicidi con arma da fuoco, quasi nessuno dice che la stragrande maggioranza degli omicidi commessi avviene con l'arma bianca (coltelli, ecc.) e



pochi sottolineano l'incidenza degli incidenti sportivi con esito letale. Sensibile e attenta a queste problematiche, in futuro «Cooperazione» sarà disposta a pubblicare vignette e articoli sui drammi provocati dagli incidenti sportivi, dagli omicidi con l'arma bianca, dagli incidenti automobilistici causati dall'alcol?

*Iris Canonica,
Associazione «Libertà e
valori»*